

DOMENICA, 18 MARZO 2007

Pagina IX - Roma

LA RICONVERSIONE

Ad aprile apre i battenti il museo d'arte contemporanea, a giugno la cittadella delle produzioni equo-solidali

Cultura e Villaggio dell'economia è l'altro business dell'ex Mattatoio

GERALDINE SCHWARZ

La città delle arti al Mattatoio sta nascendo. È più che una forma embrionale, quella che si comincia a intravedere dietro la polvere dei cantieri. Tre le aree su cui lavora il Comune: quella per il nuovo padiglione del Macro (Museo d'arte contemporanea) che dovrebbe inaugurare il 21 aprile per il Natale di Roma, quella per la Città dell'altra Economia, un vero e proprio villaggio del commercio equo e solidale (che sarà pronta entro fine giugno) e infine il cantiere per il centro di produzione culturale de La Pelanda, gestito da Zoneattive. Il tutto per un investimento complessivo di 20 milioni di euro. «Oltre a questo - spiega l'assessore all'urbanistica Roberto Morassut - il Comune si occuperà anche di una ristrutturazione totale, tramite Acea, dei servizi elettrici e di riscaldamento e di una riqualificazione degli spazi esterni, primo fra tutti, una ripavimentazione originale in sampietrini per gli spazi comuni della città delle arti».

Il primo ad aprire sarà il nuovo padiglione del Macro. La data di inaugurazione è prevista il 21 aprile, fra poco più di un mese, con una grande collettiva di 120 artisti, con fotografie e video, in collaborazione con il Moma di New York e il Museo di arte contemporanea di Berlino. Lo spazio che ospiterà l'arte contemporanea si sviluppa sulla superficie di due dei quattro grandi macelli del vecchio Mattatoio, che hanno subito degli interventi restaurativi e alla superficie originaria di 2000 mq, si sono aggiunti, grazie a due "isole galleggianti" come dei soppalchi ricavati in altezza, altri 300 mq adibiti alle esposizioni. Entreremo presto nel nuovo padiglione di arte contemporanea ma in ogni momento sarà possibile identificare, accanto all'arte, il luogo originale. Un angolo rimasto com'era o uno spazio ci ricorderanno che questo era un grande macello. Questa è stata e sarà la filosofia di tutti gli interventi architettonici e di recupero che sono in corso. Si entrerà in una città delle arti ma si avrà sempre ben chiaro che la struttura era quella di un Mattatoio.

La città dell'altra economia, dedicata all'altro consumo e all'equo e solidale, aprirà invece a fine giugno. Lunedì, invece, Zoneattive, la società del Palaexpò, incaricata dal Comune di Roma di gestire oltre al centro di produzione culturale della Pelanda, gli spazi comuni alle varie realtà all'interno della città delle arti, lancerà il bando per la creazione di un logo che firmerà tutte le attività e le iniziative nate dentro la città delle arti.